

Riprendono le escavazioni di ghiaia

Progetto da 200mila metri cubi che interessa l'alveo del Torre a Medea

MEDEA Potranno riprendere le escavazioni di ghiaia nell'alveo del Torre. La Protezione civile regionale ha infatti stabilito, in virtù di un piano redatto da una ditta lombarda, di asportare una quantità di ghiaia pari a 200 mila metri cubi a monte dell'abitato di Medea. «Una quantità che - ha detto il sindaco Bergamin - se distribuita adeguatamente, potrebbe dare risposta ai problemi delle ditte interessate».

Non è certo il caso di cantar vittoria, vista la complessità del problema, pur tuttavia, però, con il coinvolgimento e l'interessamento garantito dai consiglieri regionali Alessandro Colautti e Gaetano Valenti, un primo importante risultato è stato ottenuto. Come ha anche sottolineato Bergamin. Il sindaco di Medea aveva sposato la causa della ditta di escavazioni «Salit Srl» di Medea, che nel marzo scorso aveva prospettato un forte ridimensionamento della



Alberto Bergamin

propria attività per il mancato rinnovo, da parte della Regione, della concessione per l'estrazione della ghiaia dall'alveo del torrente Torre, col rischio di dover mandare a casa parte dell'organico, composto da una ventina di dipendenti, senza contare l'indotto, che da lavoro a circa quaranta famiglie.

Al grido d'allarme lanciato dalla Salit, si erano unite anche altre ditte di escavazioni operanti sul

BERGAMIN

«Prospettive potrebbe giungere anche dai lavori del raccordo autostradale»

territorio, ed in particolare la «Calcestruzzi Trieste» dei fratelli Dugan di Versa e la «Ghiaie Isonzo Srl» di Gradisca d'Isonzo, che lamentavano, per lo stesso motivo, gli stessi rischi di ridimensionamento dell'attività e di riduzione del numero dei dipendenti.

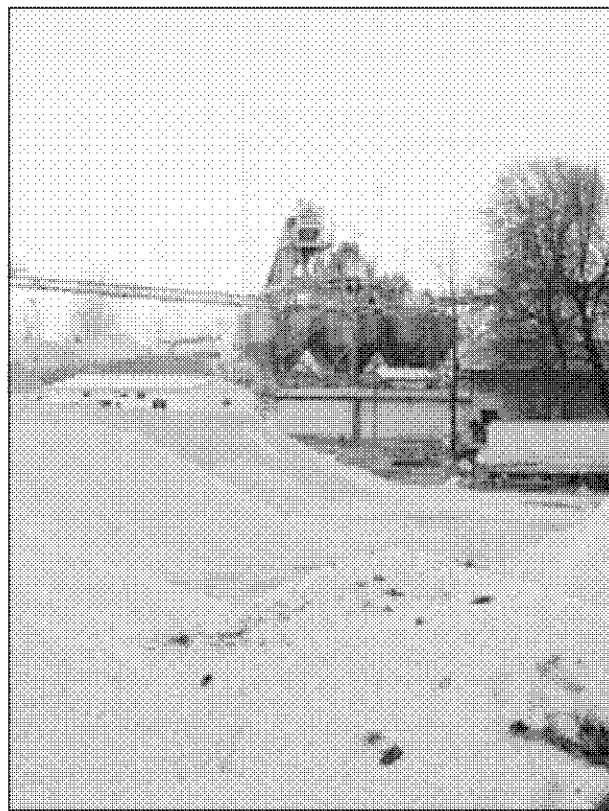
Bergamin, dopo aver raccolto le loro istanze si è fatto carico del problema e si è attivato per trovare una strada che potesse dare risposte al comparto escavazioni, che rappresenta pur sempre un'importante componente economica del nostro territorio.

Sondando il campo politico, Bergamin ha incontrato l'interessamento dei consiglieri regionali Alessandro Colautti e Gaetano Valenti, rispettivamente presidenti della Prima e Quarta commissione permanente regionale, i quali hanno voluto incontrare i rappresentanti delle ditte di escavazioni interessate al problema, con l'intento di fare il punto della situazione e prospettare delle iniziative con cui affrontare insieme il problema.

L'incontro si è tenuto in municipio a Medea, dove oltre al sindaco Bergamin e alla sua giunta erano presenti i due consiglieri regionali, le rappresentanze sindacali di categoria ed i rappresentanti delle ditte «Salit», «Calcestruzzi Trieste», «Ghiaie Isonzo», «Tomasin A. & S.» di Villesse e «Calcestruzzi Spa» di San Vito al Torre.

È stato il sindaco stesso ad aprire l'incontro ricordando inizialmente le difficoltà che stanno in-

contrando le ditte di escavazioni per la mancanza di autorizzazioni al prelievo delle ghiaie nell'alveo del corso d'acqua locali, nonostante che le sedimentazioni presenti abbiano innalzato di molto il livello delle ghiaie col rischio esondazioni, mettendo quindi in evidenza come. Ha preso quindi la parola Gaetano Valenti che, dopo aver sottolineato che il problema va preso in seria considerazione, ha ricordato come nella provincia di Gorizia la crisi economica risulti più pesante rispetto ad altre zone, ma di questo se ne parla poco in quanto sul territorio operano tante micro ditte la cui chiusura passa sempre inosservata. Colautti, invece, ha puntato la sua attenzione sui prossimi lavori riguardanti il raccordo autostradale Villesse-Gorizia e la terza corsia della Venezia-Trieste, per dire che la ditta di escavazioni locali dovrebbero avere un ruolo primario nella fornitura del



Uno degli impianti di lavorazione della ghiaia

materiale anche sotto l'aspetto del contenimento dei costi, che salirebbero nel momento in cui il materiale ghiaioso dovesse giungere da lontano. In conclusione Colautti ha promesso che assieme a Valenti e Bergamin investirà del problema il mondo politico regionale per capire se esistono le

condizioni per poter impostare un procedimento che possa dare la possibilità di lavorare alle ditte interessate. «Mi impegno a contattare l'assessore competente - ha concluso Colautti - poi insieme faremo il punto di tutto magari nel corso di un nuovo incontro».

Edo Calligaris